

Per valutare l'impatto preciso apportato dal progetto di servizio civile calusiese, si è deciso di effettuare un piccolo monitoraggio su alcune delle attività principali inserite in calendario, tramite semplici questionari a risposta multipla somministrati al termine dei laboratori. In particolare, si è deciso di monitorare l'andamento delle due attività più lunghe come svolgimento e più dispendiose in termini organizzativi e di impegno, ovvero il corso di alfabetizzazione informatica e il laboratorio dedicato ai bambini “Bimbi e Balocchi”.

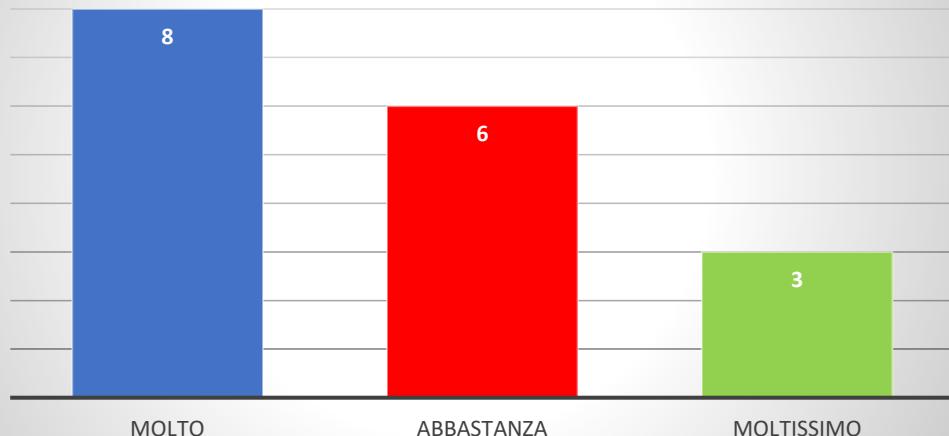
Il progetto di alfabetizzazione informatica si è svolto nell'arco di 5 mesi, con cadenza settimanale e ha coinvolto 17 partecipanti. Il corso si è rivolto a principianti assoluti nell'utilizzo del computer e ha avuto lo scopo di illustrarne le basi più semplici per il funzionamento e per l'utilizzo. La volontà di creare un corso incentrato sulle basi è nata dalla precisa presa d'atto che l'utilizzo delle nuove tecnologie è sempre più indispensabile per affrontare le sfide del mondo odierno e per non restare tagliati fuori dalle possibilità che si presentano, ma che necessitano di un livello minimo di conoscenza in ambito tecnologico. Basti pensare, in questo senso, alle modalità di comunicazione con le istituzioni, che prevedono l'utilizzo di piattaforme web e di una casella e-mail, oppure all'accesso nel mondo del lavoro, per il quale la realizzazione e l'invio di curriculum online è lo standard ormai comunemente accettato. Per tutti questi motivi, scrittura di documenti in formato digitale, utilizzo di mail e spiegazione di come navigare su internet in sicurezza e in modo producente sono stati argomenti centrali. Al contempo, si è posto l'accento sull'aspetto legato all'intrattenimento legato alle nuove tecnologie, con la volontà di offrire una panoramica completa delle possibilità da queste concesse. Gestione delle proprie foto, concetto di streaming legale e esplorazione di quotidiani online sono stati così altri elementi importanti del corso. La fascia di età più coinvolta è stata quella di soggetti compresi fra i 50 e i 60 anni (grafico 5), con 8 partecipanti in totale, per il 47% di incidenza generale.



Come si evince dal grafico riportato sopra e elaborato in base all'età dei partecipanti, un peso consistente lo hanno avuto anche individui di età più avanzata. I partecipanti compresi fra 61 e 70 anni e tra 71 e 80 anni sono stati, in termini aggregati, l'altra metà consistente degli iscritti. In totale, la partecipazione di soggetti over 60 ha inciso per il 53%, denotando, come da aspettative ipotizzate in fase di progettazione, una forte domanda di conoscenza informatica soprattutto da parte di chi è oltre una certa soglia di età.

Segnali molto positivi e incoraggianti per la riproposizione dell'attività in progetti futuri di servizio civile arrivano poi dai giudizi dei partecipanti (grafico 6). Alla domanda diretta “Il corso di alfabetizzazione ha migliorato le sue capacità con il computer?” i partecipanti si sono espressi così:

## Il corso ha migliorato le sue capacità?



La positività dei risultati emersi dalle risposte nei questionari evidenzia come in fase di preparazione dell'attività gli obiettivi siano stati tarati correttamente: spingere su temi molto semplici si è rivelato vincente, perché questi erano temi che rappresentavano in maniera coerente il fabbisogno di conoscenze da parte dei partecipanti. Dall'altra parte, i dati devono far riflettere su quanto sia importante non sottovalutare e dare per scontate conoscenze che sulla carta sembrano banali, ma che per molti non lo sono. Questo presuppone uno sforzo importante da fare in termini di immedesimazione e conoscenza del target di riferimento. Affinando questo procedimento in futuro si potrà sicuramente lavorare per limare la percentuale di coloro che si sono sentiti solo “abbastanza” migliorati in termini di competenze.

Importanti indicazioni arrivano anche sulle dichiarazioni di volontà per il futuro rispetto all'uso del computer.

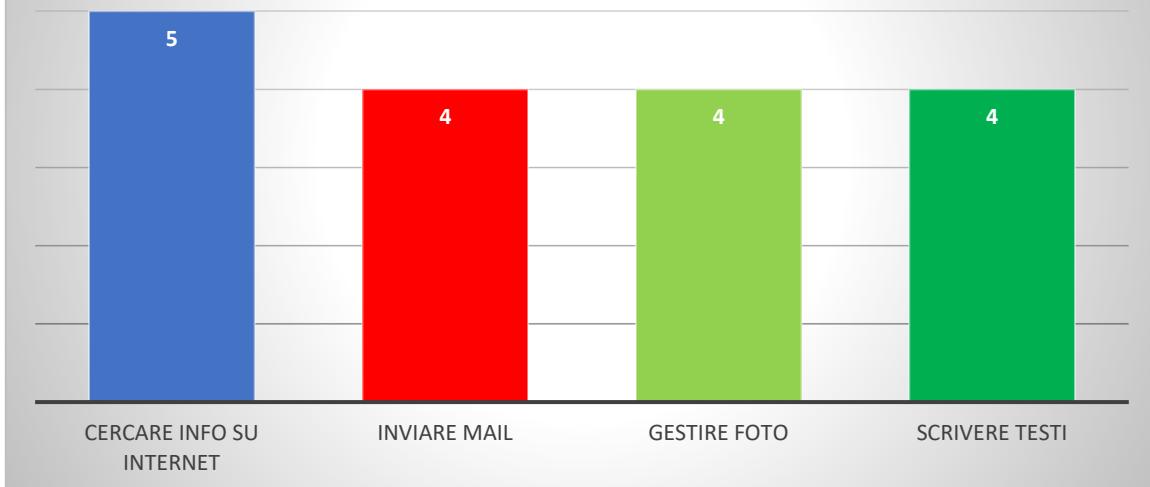
## In futuro continuerà a usare il computer?



Ben 15 partecipanti si sono detti intenzionati a usare il computer dopo il laboratorio, mentre solo 2 si dichiarano incerti. C'è una forte esigenza di avvicinarsi alle opportunità offerte dal computer, un'esigenza che va colta e coltivata nei prossimi anni. Sono dati sicuramente incoraggianti, soprattutto considerando l'assoluta novità rappresentata dal progetto per tutto il tessuto sociale di Caluso e che fanno intendere che la direzione presa sia quella giusta. L'obiettivo deve dunque essere quello di continuare a intercettare questa domanda e di lavorare in una direzione di continuo affinamento per il soddisfacimento di queste esigenze.

Sempre in termini di futuro utilizzo, altre importanti indicazioni, soprattutto per tarare modalità di intervento future, arrivano dalle dichiarazioni su come i partecipanti al laboratorio intendono usare il computer (grafico 8). In questo caso era possibile scegliere barrando più alternative, poiché è molto difficile immaginare che il personal computer venga utilizzato solo per uno scopo.

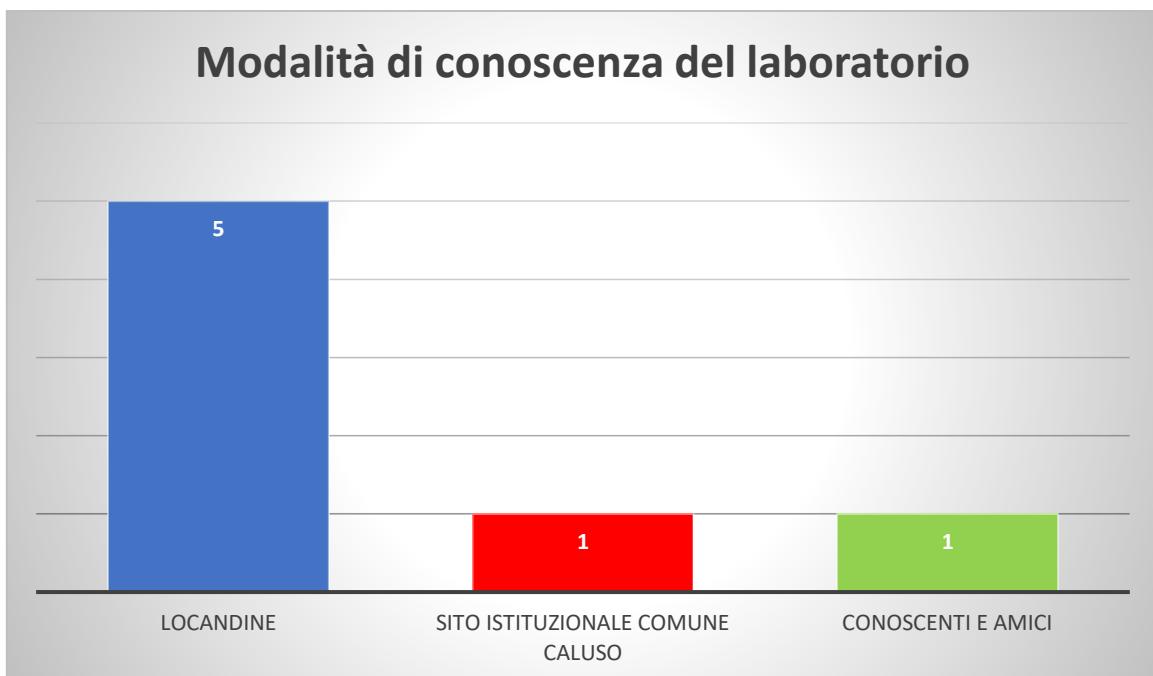
## Utilizzi futuri computer



Gli utilizzi appaiono abbastanza bilanciati fra loro, con una prevalenza comunque netta della ricerca di informazioni su internet. È opportuno, considerata questa prevalenza, organizzare per le prossime edizioni del laboratorio focus specifici su questo settore, soprattutto se si pensa che rappresenta un'area strategica per creare, in epoca di *fake news* e di bufale su internet, un uso consapevole di uno strumento che sa essere tanto prezioso quanto foriero di disinformazione e di cattive abitudini.

Lo stesso procedimento è stato seguito con il laboratorio rivolto ai bambini delle scuole primarie “Bimbi e Balocchi”. Per ovvie ragioni, vista l’età dei partecipanti, il questionario è stato somministrato ai genitori, i quali si sono potuti così esprimere su alcuni punti importanti rispetto alla realizzazione dell’attività. Queste ultime sono state ideate tenendo al centro sempre i libri presenti nella sezione della biblioteca dedicata ai più giovani. Si è partiti quindi sempre da un nucleo e da un’idea legata a un racconto proposto ai partecipanti, per poi svilupparlo con attività correlate e di tipo ludico-formativo. I temi proposti sono stati pensati con il desiderio di far divertire i piccoli partecipanti, allo stesso tempo cercando di instillare piccoli semi di conoscenza in merito a temi fondamentali a livello formativo come l’importanza del riciclo per un corretto smaltimento dei rifiuti, la biodiversità e le lingue straniere, in particolare l’inglese.

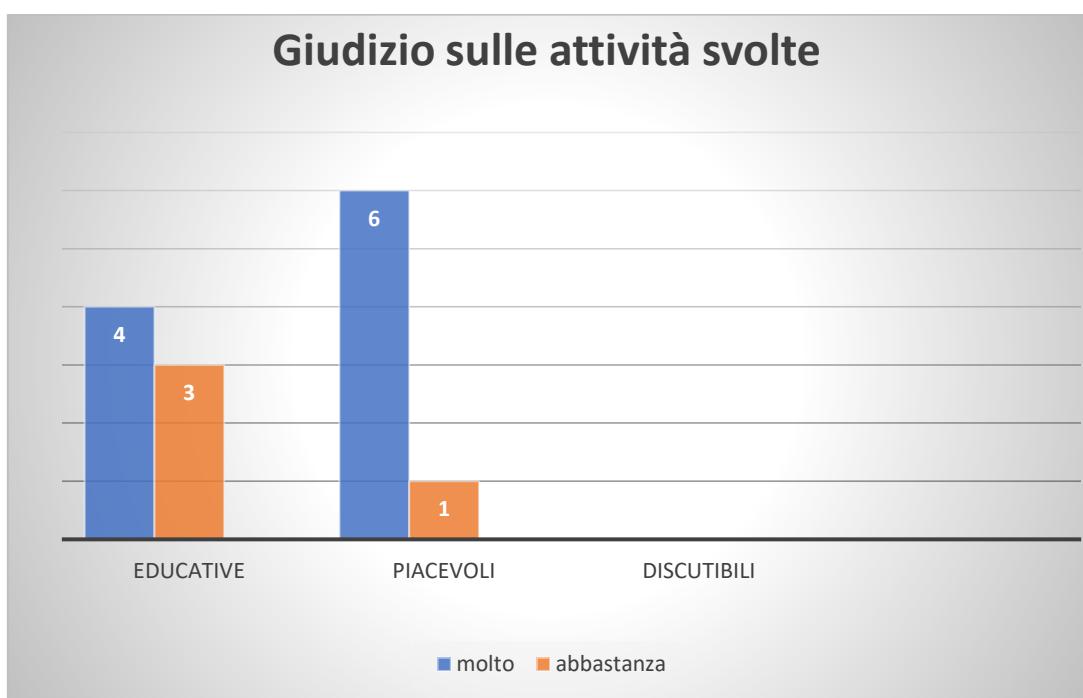
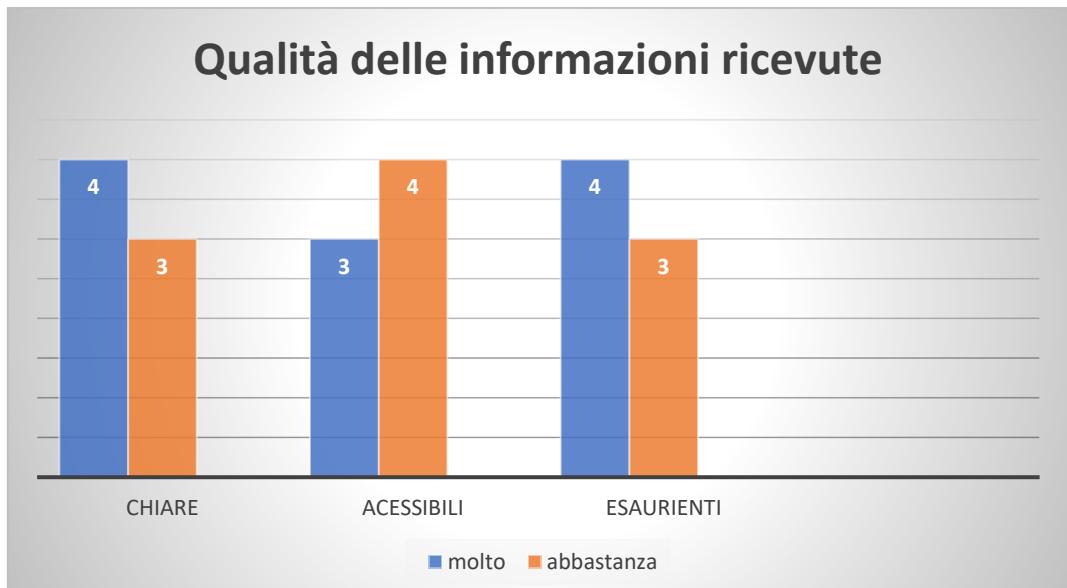
I bambini partecipanti sono variati con il tempo e a seconda di quanto previsto dalla giornata specifica in programma, visto che la partecipazione era libera e non vincolata agli incontri precedenti. Si è deciso pertanto di consegnare i questionari soltanto ai genitori dei 7 bambini presenti alla maggior parte degli incontri, con la volontà di consentire una valutazione quanto più consapevole possibile. Fra i partecipanti fissi, la maggior parte è stata rappresentata dalle bambine (5 femmine contro due maschi), mentre l'età più rappresentata è stata quella compresa fra i 5 e i 7 anni (4 partecipanti). Un indicatore sicuramente importante è rappresentato dalle modalità con cui i genitori dichiarano di essere venuti a conoscenza del laboratorio.



I dati sono significativi. Da un lato mostrano l'efficacia del materiale informativo predisposto prima dell'avvio del laboratorio. Si è deciso infatti di realizzare una locandina da apporre in alcuni punti strategici del paese, sulla quale sono stati riportati da subito date degli incontri e temi. Aver presentato una calendarizzazione precisa delle attività in programma è stata una mossa vincente, utile ai genitori per avere da subito un'idea di quanto proposto e come si sarebbe svolto il tutto. D'altra parte lascia invece riflettere la scarsa incidenza ottenuta dal sito istituzionale del comune di Caluso: per il

futuro è sicuramente indispensabile spingere di più su questo canale, magari interfacciandosi in maggior misura con gli uffici comunali.

Altri dati da considerare si dimostrano quelli relativi alla qualità delle informazioni ricevute e sui giudizi espressi in merito alla qualità delle attività svolte.



I grafici mostrano segnali del tutto positivi su entrambi i fronti. I genitori hanno considerato in maniera positiva le modalità di comunicazione e le attività proposte ai loro figli. Soprattutto rispetto all'ultima questione, risalta l'elevato grado di piacevolezza espresso dai genitori, sintomo di un benessere e di una soddisfazione evidente mostrata dai bambini al termine dei vari incontri, e la totale assenza di *feedback* negativi pervenuti. Trattandosi di iniziative rivolte a una fascia importante e per certi versi impegnativa come quella di bambine e bambini molto piccoli, l'elevato grado di apprezzamento riscontrato rappresenta un grande risultato centrato al primo tentativo, uno standard di qualità da continuare a inseguire anche per le prossime progettazioni.